

visione come esso Messer Zoanne me dice. Et a tempo novo se dice che la Maestà prefata armarà alcuni navillij, et ultra li darà tutti li malfatori et andarano in quello paese ad fare una colonia, mediante la quale sperano de fare in Londres magior fondaco de speciarie che sia in Alexandria. Et li principali dell'impresa sono de Bristo, grandi marinari li quali hora che sanno dove andare, dicono che là non è navigatione de più che XV giorni, ne hanno mai fortuna come abbandonano Ibernia. Ho ancora parlato cum uno Borgognone compagno di mess. Zoanne chi afferma tutto, et vole tornarci perchè lo armirante (che già messer Zoanne così se intitula) li ha donato una Isola; et ne ha donato una altra ad un suo barbero da castione Genovese, et intrambi se reputanno Conti, ne monsignor Larmirante se estima manco de principe. Credo ancora andarano cum questo passaggio alcun poveri frati Italiani li quali tutti hanno promissione de Vescovati. Et per essere io fatto amico de Larmirante, quando volessi andarvi, haverei uno Archivescovato, ma ho pensato chel sia più sicura cosa li beneficij quali V. Ex. me ha reservati, et perhò supplico che quando vacasse in mia absentia la me faccia dare la possessione, ordenando fra questo meglio dove bisogna, che non me siano tolti da altri, li quali per essere presenti possono essere più diligenti di me, el quale sono ridotto in questo paese ad mangiare ogni pasto de X o XII vivande, et stare tre hore ad tavola per volta ogni giorno due volte per amore de' Vostra Eccellentia. A la quale humilmente me recomando. Londoniae XVIII Decem. 1497.

Eccellentiae Vestrae.

*Humilissimus Servus*

RAIMUNDUS.

(Dall' *Annuario Scientifico* . . . del 1865, Milano, 1866, p. 700; ma collazionato coll' originale per cura cortese di quella Sovrantendenza).